



Anno V n.10 Ottobre 2017

ECCLESIA

Periodico culturale della Parrocchia B. V. Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo

2 OTTOBRE: NO ALLA VIOLENZA!

di Alba D'Agostino

La violenza si radica nella figura di Caino che uccide Abele e si propaga nella quotidianità dei nostri giorni: terrorismo, insulti sul web, femminicidi e tanto altro sono il pane quotidiano della cronaca. E' un destino ineluttabile? Ha provato a darci una risposta Gandhi che ha fatto della "non violenza" la sua bandiera personale e politica: "Affidati alla piccola voce che abita il tuo cuore e che ti esorta ad abbandonare tutto, per dare la tua testimonianza di ciò per cui hai vissuto e di ciò per cui sei pronto a morire." Si è nel campo della cosiddetta resistenza passiva. Gesù ha osato andare oltre spronando ad "amare i nemici e pregare per coloro che ci perseguitano". Nel ricordare il 2 ottobre come Giornata Internazionale della non-violenza, risulta ancora più importante trovare il modo per combatterla, sforzandoci di riconoscere il valore di chi ci sta accanto, non come oggetto, ma come persona. Si è consapevoli di quello che succede nel mondo, ma spesso non conosciamo i problemi, i desideri, le ferite di chi ci è vicino. La strada da percorrere è imparare ad ascoltare col cuore, ad accogliere, a non giudicare gli errori e soprattutto percorrere la via della comprensione, per vivere appieno il senso di tale ricorrenza.

IL SANTO DEL MESE

La Francia dell'Ottocento è il primo paese d'Europa nel quale cominciò a diffondersi la convinzione di poter fare a meno di Dio, di poter vivere come se egli non esistesse. Proprio nel paese d'Oltralpe, tuttavia, alcune figure di santi, come Teresa di Lisieux, ricordarono che il senso della vita è proprio quel-



lo di conoscere e amare Dio. Teresa nacque nel 1873 in un ambiente profondamente credente. Di recente anche i suoi genitori sono stati dichiarati beati. Ella ricevette, dunque, una educazione profondamente religiosa che presto la indusse a scegliere la vita religiosa presso il Carmelo di Lisieux. Qui ella si affida progressivamente a Dio. Su suggerimento della superiora tiene un diario sul quale annota le tappe della sua vita interiore. Scrive nel 1895: «Il 9

giugno, festa della Santissima Trinità, ho ricevuto la grazia di capire più che mai quanto Gesù desideri essere amato». All'amore di Dio Teresa vuol rispondere con tutte le sue forze e il suo entusiasmo giovanile. Non sa, però, che l'amore la condurrà attraverso la via della privazione e delle tenebre. L'anno successivo, il 1896, si manifestano i primi segni della tubercolosi che la porterà alla morte. Ancor più dolorosa è l'esperienza dell'assenza di Dio. Abituata a vivere alla sua presenza, Teresa si trova avvolta in una tenebra in cui le è impossibile vedere alcun segno soprannaturale. Vi è, però, un'ultima tappa compiuta dalla santa. Ella apprende che a lei, piccola, è affidata la conoscenza della piccola via, la via dell'abbandono alla volontà di Dio. La vita, allora, diviene per Teresa un gioco spensierato perché anche nei momenti di abbandono, Dio vigila ed è pronto a prendere tra le sue braccia chi a lui si affida.

santiebeati.it

ADORAZIONE FULL-TIME

di Don Antonio Bottazzo

Era il 24 ottobre 2012 e una svolta epocale attraversò la nostra comunità, che si addentrava in una delle imprese più difficili e stimolanti da compiere: l'adorazione full-time o meglio a tempo pieno. Per chi non ne sia a conoscenza è da ormai 5 anni che la nostra chiesa rimane costantemente aperta tutto il giorno, con il tabernacolo aperto e con i fedeli che si alternano ogni ora. Il percorso iniziale



non fu facile e decisiva fu la collaborazione e l'incoraggiamento degli allora ministri straordinari che si adoperarono soprattutto nei primi tempi, per coprire generosamente le ore notturne e quelle diurne più scomode come l'ora di pranzo. Le prime difficoltà sono state via via superate grazie alla fede e alla costanza di tanti adoratori, mentre con il passare del tempo in tanti hanno preso consapevolezza del loro impegno settimanale con Gesù. Conferma alle nostre parole arriva direttamente dall'attuale presidente di Azione Cattolica, Alessio Greco il quale sostiene: "l'adorazione eucaristica è un appuntamento imprescindibile per chi vuole vivere una fede piena e matura. Quando cominciai quest'avventura nelle ore notturne coglievo gradualmente l'importanza di un incontro unico con Gesù. Ora giunti al quinto anno in comunione col parroco un obiettivo resta comune: sognare di avere due adoratori per ogni ora..."

NEL SEGNO DI MARIA

di Roberta Ruggiero

Il mese di ottobre è dedicato al Santo Rosario ed è ricco di avvenimenti Mariani: il 7 si festeggia la Madonna del Rosario, la prima domenica del mese si recita la Supplica alla Vergine del S. Rosario di Pompei e il 13 l'anniversario dell'ultima apparizione della Madonna di Fatima, durante la quale avvenne il miracolo del sole. La pia devozione al S. Rosario e quella della Supplica alla Madonna di Pompei, risalgono al Beato Bartolo Longo (Lariano 1841-Pompei 1926). Da giovane si trasferì a Napoli per studiare giurisprudenza. Le idee atee e materialistiche di quel tempo, misero in crisi la sua fede, tanto da

lasciarsi coinvolgere in pratiche



occulte. Solo l'intervento del suo Padre spirituale lo riaccostò ai sacramenti e successivamente la decisione di trasferirsi a Pompei. Un giorno, mentre camminava in contrada Arpaia nell'agro pompeiano, udì una voce che gli diceva: "Se propaghi il Rosario sarai salvo". Da quel momento si dedicò alla raccolta di fondi per consentire la costruzione della Chiesa di Pompei, ovvero l'attuale Basilica dedicata alla Madonna del S. Rosario. Negli ultimi momenti della sua vita, tra desiderio e premonizione, soleva dire: "un giorno, un uomo vestito di bianco, benedirà tutte le genti convenute a Pompei". Dopo 53 anni quanto da lui affermato, si realizzò in Giovanni Paolo II che giunse a Pompei per affidare alla Madonna del Rosario il suo Pontificato. Poi nel 2002 a S. Pietro l'inaugurazione dell'anno del Rosario e nel 2003, ormai segnato dalla malattia, il ritorno a Pompei per ringraziare la Madonna di averlo sostenuto e protetto nei suoi 25 anni di pontificato.



Nel giugno del 1997, Arturo Croci e Franco Locatelli, allora Presidente dell'Unafilor (Unione Nazionale delle Associazioni dei Produttori Florovivaisti e della Associazione Regionale dei Florovivaisti Lombardi) progettarono la Festa dei Nonni, introducendola

ufficialmente nel novembre dello stesso anno. Su forte volontà di Franco Locatelli, parti quindi un progetto educativo sui fiori e le piante che coinvolgeva le scuole dell'obbligo in Italia; il progetto, legato ad un concorso di disegni e poesie sui e per i nonni, ricevette grande risposta, con circa 3.000 disegni e oltre 2.000 poesie. Lo scopo principale era, infatti, quello di creare un giorno specifico in cui festeggiare i nonni che da sempre sono un punto di riferimento fondamentale per i

*Buona
Festa
dei
Nonni*



nipoti e per le generazioni più giovani. La prima data scelta per la Festa dei Nonni fu il 13 giugno 1998, che coincideva con l'ultimo giorno di scuola e che voleva quindi rappresentare un'occasione per ringraziare i nonni per tutto quello che essi fanno. Nel 2004 ci fu la prima proposta ufficiale per l'istituzione di una legge che la riconoscesse a livello nazionale e sempre nel 2004 il Presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, lanciò la Festa dei Nonni per il 2 ottobre. Il Comitato della Festa, diretto allora dall'instancabile Franco Locatelli si mise in contatto con il Presidente Formigoni accordandosi finalmente sulla data del 2 ottobre, il giorno degli Angeli custodi, premendo al fine di ottenere il riconoscimento formale da parte dello Stato; riconoscimento che arrivò dal Parlamento il 31 luglio 2005.

festadeinonni.it

MARCIA PER LA PACE

di Giuseppe Gorbelli

Il 21 ottobre 1967 si svolse a Washington una delle manifestazioni pacifiste più importanti durante l'impegno americano nel Vietnam. Anche se gli scontri fra Vietnam del Nord (comunista e filosovietico) e Vietnam del Sud (filoamericano) erano in atto già dal 1960, solo nel 1964 gli Stati Uniti iniziarono il loro vero e proprio coinvolgimento militare. Venne sbandierata all'opinione pubblica mondiale come uno scontro fra democrazia e totalitarismo sovietico, in un periodo in cui la



Guerra Fredda rischia schiacciare di diventare bollente: solo 2 anni prima ci fu infatti la crisi dei missili di Cuba. Tuttavia le proteste furono molto numerose nella nazione americana. Erano anni di forte attivismo studentesco di sinistra, specialmente nelle università, e i giovani non compresero mai il motivo di andare a far guerra a un paese pressoché sconosciuto, lontano e ininfluenza per la sicurezza della patria. Il 21 ottobre si svolse un'importante manifestazione pacifica davanti al Lincoln Memorial a Washington e in

seguito ci fu una marcia verso il Pentagono, con conseguenti scontri con le forze di sicurezza. 683 saranno le persone arrestate. Erano presenti moltissimi giovani e reduci del Vietnam mutilati e già emarginati dalla società. Dopo la fine del fallimentare impegno militare furono più di 58.000 i caduti americani, circa 1.000 quelli degli alleati, 266.000 del Vietnam del Sud. Il Vietnam del Nord ebbe 1.100.000 caduti e i civili uccisi furono più di 2 milioni. L'opinione pubblica internazionale mutò il proprio pensiero nei confronti degli Stati Uniti e crollò il mito americano.

PAROLA D'ORDINE: DIALOGO!

di Vittorio Polimeno

Una data, un uomo, un'intuizione! 27 Ottobre 1986, papa Giovanni Paolo II, riunisce tutte le più importanti guide spirituali del mondo per dimostrare che la pace è possibile solo attraverso il dialogo. Sulla scia di questo straordinario evento, molti hanno trovato lo stimolo giusto per diventare promotori di progetti volti a costruire ponti di Pace non solo in ambito religioso. Il nostro territorio ha conosciuto persone come il prof. Giovanni Perrone



che, con la collaborazione dell'associazione AMAL guidata da Salah Ghazi, da docente e da dirigente della "Scuola Media Statale don Rua" ha sempre stimolato il dialogo interculturale tra Cristiani e Musulmani, Italiani e Arabi, Occidente e Oriente a partire dalle fasce di età più basse. La stessa Parrocchia, guidata dall'attuale parroco Don Antonio Bottazzo, in più occasioni ha promosso incontri e iniziative tra fratelli Cristiani e Musulmani presenti sul territorio. Da questo punto di vista Porto Cesareo ha sempre avuto una marcia in più; da comunità "barricata" nei meandri dei pregiudizi è divenuta negli anni una comunità aperta al dialogo perché ha capito che solo in questo modo si spalancano le porte della Pace. Se qui oggi Cristiani e Musulmani sono in grado di marciare insieme per un ideale comune, di pregare insieme nel rispetto dei relativi "credo", di condividere il territorio, di lavorare senza problemi di sorta, di vivere e di convivere lo si deve solo al dialogo. L'intuizione di un uomo si è fatta strada e se è possibile che tutto ciò avvenga in un piccolo paese come il nostro, allora sarà sicuramente possibile anche nel resto del mondo.

PROVERBI DI SAGGEZZA

"Lu scopu te la guerra ete la pace. Cusì futte lu munnu ci la face"

(Lo scopo della guerra è la pace. Così imbroglia il mondo chi la fa)

LA MERAVIGLIA DI RIO DE JANEIRO

di Marcello Ballarin

Il Cristo Redentore, simbolo di Rio de Janeiro e di tutto il Brasile nacque nel 1921: fu organizzata la Settimana del Monumento (una campagna dei cattolici per ottenere donazioni) e si iniziò a parlare dell'opera. Solo dieci anni dopo si iniziarono a raccogliere le donazioni, grazie all'interessamento dell'Arcivescovo Sebastião Leme. Il Cristo è figlio del popolo carioca che optò per la figura di un Cristo con le braccia aperte, mentre i progetti iniziali, pensati dal pittore Carlos Oswald, prevedevano che la statua portasse una croce, avesse un mondo tra le mani o fosse su un piedistallo rappresentante il globo terrestre. Il progetto fu realizzato dall'ing. Heitor da Silva Costa in 5 anni. La scelta più difficile ricadde sui materiali e fu scelta la pietra saponosa. Anche se questo materiale si può scalfire con la punta di un'unghia, è particolarmente resistente alle intemperie, non si lesiona facilmente e non si deforma. La cerimonia di inaugurazione vi fu nel 1931 con l'illuminazione che doveva essere attivata da Napoli da Guglielmo Marconi, tramite un segnale radio. Purtroppo a causa del maltempo, l'illuminazione fu attivata in loco. Nel 2007, anche se l'UNESCO non appoggiò la cosa, il Cristo, tramite un concorso informale basato su una votazione tramite telefono e internet, fu incluso tra le nuove sette meraviglie del mondo con più di cento milioni di voti.



GERMANIA: 3 OTTOBRE 1990

di Vittorio Falli

Nel 1945, poco prima della fine della Seconda Guerra Mondiale, nel corso della conferenza di Jalta, venne decisa la divisione di Berlino in quattro settori controllati e amministrati da Unione Sovietica, Stati Uniti d'America, Regno Unito e Francia. Il Berlino Est controllato dai sovietici era il più esteso e risentiva delle manifestazioni organizzate in tutta Europa per ottenere più libertà e diritti. Inizialmente ai cittadini di Berlino era permesso di circolare liberamente in tutti i settori, ma con lo sviluppo della Guerra Fredda i movimenti vennero limitati; il confine tra Germania Est e Germania Ovest venne chiuso nel 1952 e l'attrazione dei settori occidentali di Berlino per i cittadini della Germania Est aumentò. Circa 2,5 milioni di tedeschi dell'est passarono ad ovest tra il 1949 e il 1961. Il muro era lungo più di 155 km. Dopo la costruzione iniziale, venne regolarmente

migliorato. Nel giugno 1962 venne costruito un secondo muro all'interno della frontiera destinato a rendere più difficile la fuga verso la Germania Ovest: fu così creata la cosiddetta "striscia della morte", dove persero la vita più di 200 persone che tentarono di attraversare il muro. Questa situazione durò purtroppo per molti anni fino a quando il 9 novembre



1989, dopo diverse settimane di disordini pubblici,

il governo della Germania Est annunciò che le visite in Germania e Berlino Ovest sarebbero state permesse; dopo questo annuncio molti cittadini dell'Est si arrampicarono sul muro e lo superarono per raggiungere gli abitanti della Germania Ovest dall'altro lato in un'atmosfera festosa. Durante le settimane successive piccole parti del muro furono demolite. La caduta del muro di Berlino aprì la strada per la riunificazione tedesca che fu formalmente conclusa il 3 ottobre 1990.

PRIMA TRASMISSIONE RADIOFONICA

"A tutti coloro che sono in ascolto il nostro saluto e il nostro buonasera. Sono le ore 21 del 6 ottobre 1924. Trasmettiamo il concerto di inaugurazione della prima stazione radiofonica italiana per il servizio delle radioaudizioni circolari." È la voce della violinista Ines Donarelli che annuncia l'inizio delle trasmissioni radio dalla stazione San Filippo di Roma. Comincia da qui la storia della radio in Italia, che all'inizio è riservata a pochi abbonati e solo la diffusione di apparecchi più maneggevoli ne farà un fenomeno di massa.



Fondamentale sarà l'ingresso della pubblicità nel 1926 che darà maggiori risorse e consentirà di ampliare i contenuti. Oltre al radiogiornale, condizionato dalla propaganda di regime, i più seguiti saranno i concerti di musica leggera, le romanze, gli sketch degli attori più amati dal pubblico come Vittorio De Sica e Alberto Sordi, e le radiocronache sportive. Voci storiche di questi primi anni sono l'annunciatrice Maria Luisa Boncompagni, il presentatore Nunzio Filogamo e i radiocronisti sportivi Nicolò Carosio (per le partite di calcio) e Mario Ferretti (per le gare di ciclismo). Intanto con lo scoppio della guerra il controllo del regime fascista si farà più pressante, facendone uno strumento di manipolazione dell'opinione pubblica. Ciononostante la radio aumenterà la platea di ascoltatori, arrivando nel 1940 al milione e mezzo di abbonati. Con la nascita della RAI, nel 1944,

l'offerta si amplierà notevolmente con la comparsa dei quiz e dei programmi divulgativi e, nel 1951, con l'istituzione del Festival di Sanremo.

mondi.it

Arte & Salento

L'Intervista a Tony "L'artista"
di Alessio Peluso

"Se incontrarsi resta una magia, è non perdersi la vera favola." Sono i giorni della festa patronale a Porto Cesareo e per le vie principali, in mezzo a una miriade di bancarelle incontro Tony, l'artista. Come sempre è un piacere rivedersi, salutarsi, ma soprattutto lasciarsi con la promessa di un'intervista in esclusiva per *ECCLESIA*.

Ciao Tony e benvenuto nella famiglia di ECCLESIA.

Grazie a te! Non so cosa mi aspetta, ma fremo dalla curiosità.

Siamo in due a fremere! Dai, presentazione rapida per i nostri lettori!

Sono Tony e "sopravvivo d'arte" nel mio piccolo mondo a Boncore, rappresentato dal mio bus che mi custodisce al suo interno insieme con le mie creazioni. Esso è la metafora della mia vita: viaggiare col corpo quando è possibile e con la mente soprattutto.



Immagino che il tuo talento risalga ai tempi dell'infanzia. Raccontaci un po'...

Da bambino mi dilettao nel ritagliare immagini d'auto e donne dai giornali o riviste; addirittura ai tempi dell'asilo disegnavo sui muri case, strade e ambienti naturali. Ne pagai le conseguenze con mio padre, ma non ci potevo far nulla. La matita fu il mio primo amore.

Poi è iniziata la fase della maturazione e della crescita. Ora quali sono le tue fonti d'ispirazione?

Il mio spostarmi nell'incontrare persone e vivere pienamente le avventure con le storie della quotidianità. E poi da sempre c'è la musica ad accompagnarmi. I Pink Floyd con le loro sonorità stimolano la mia creatività.

E' evidente il richiamo alla natura, alla musica e al ruolo della donna; quest'ultima da sempre musa ispiratrice d'ogni artista. Ne ricordi qualcuna che ti ha influenzato particolarmente?

Nel 2000 incontrai una donna afgana, vissuta in India. Abbiamo condiviso 8 anni meravigliosi e conservo varie opere dedicate a lei. La più importante è la "Rosa nera".



M'incuriosisce questo nome col suo contrasto di colori ...

Infatti la "Rosa nera" è la sua immagine con i capelli neri e lunghi, con i suoi occhi scuri e profondi. Intorno il fuoco che ha illuminato la nostra storia e la nostra vita; poi per concludere il sole che mi è stato donato dal suo essere donna a 360°, rispettando il mio essere uomo e artista con gli spazi di libertà indispensabili alla mia persona.

Tanti gli argomenti trattati. E dato il tuo feeling con la natura e il creato, qual è il tuo rapporto con la fede?

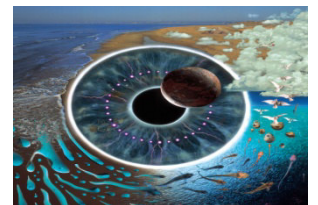
Credevo fermamente in valori come l'umiltà, non tralasciando quindi di essere generoso e gentile con gli altri. Donarmi senza tornaconto personale mi rende felice e mi riempie il cuore.

Un'ultima domanda prima d'andar via dal tuo splendido habitat. La luce e l'influenza barocca del Caravaggio, Vincent Van Gogh con la riproposizione della natura morta con cipressi, grano o girasoli, oppure Leonardo da Vinci nell'uso della prospettiva aerea, come si può ricordare nella "Gioconda"; in chi ti rispecchi maggiormente?

Mi ritrovo maggiormente nella follia e nell'estro del Caravaggio nel rappresentare i poveri, i proletari, i santi o i soldati nella loro essenza più realistica.

Sai Tony, una volta il Caravaggio fu denunciato dalla sua padrona di casa perché oltre a dipingere il soffitto, lo aveva bucherellato per garantirsi quel complesso gioco di luce che solo lui padroneggiava in quel mondo. E' successo anche a te qualcosa di simile?

Ebbene sì: circa un ventennio fa durante la mia permanenza in Germania alloggiavo nell'appartamento di un mio amico e con lo stucco d'auto creai il pavimento con l'immagine di onde vorticosi, prendendo spunto da una copertina d'album dei Pink Floyd, qual era "Pulse" del 1994; poi soffitti e mura laterali divennero un'apoteosi di colori e sfumature. A differenza del Caravaggio però, non fui cacciato di casa, poiché il mio amico apprezzò enormemente e quella stanza a distanza di tempo è rimasta invariata.



Dopo quest'ultimo aneddoto sento solo di ringraziarti Tony della tua disponibilità e non sottrarre altro tempo alla tua arte. Ora vado lasciandoti con una frase che potrai fare tua, perchè "chi viaggia senza incontrare l'altro, non viaggia, si sposta ..."

Hai ragione! Anche la mia arte è un moto perpetuo, che muta ogni secondo e che non si ferma mai ...

LO SAI CHE ...

1792 - Il 13 ottobre a Washington viene posata la prima pietra dell'edificio che nell'anno 1818 sarà la "Casa Bianca".

1872 - Italia: Giuseppe Perrucchetti fonda il Corpo degli Alpini.

1935 – Guerra d'Etiopia: Dopo la conquista della regione di Tigrè, il Comando Superiore Africa Orientale del corpo di spedizione italiano promulga il bando che decreta l'abolizione della schiavitù.

1954 – Ritorno di Trieste all'Italia

1958 – Roma: Angelo Giuseppe Roncalli viene eletto papa Giovanni XXIII

FOCUS MUSICALE

In tempi di cantanti poco intonati, di canzoni solo ed esclusivamente ballabili e di rapper che degli strumenti musicali conoscono solamente le diavolerie elettroniche, il nome di Stevie Ray Vaughan è uno di quelli da appuntare all'interno della propria agenda delle cose preziose. Stevie nasce il 3 ottobre 1954 a Dallas (USA), dimostrando fin da subito un legame praticamente vitale con la musica e con la parte più spirituale e "antica" di essa: il blues. Si avvicina alla chitarra grazie al fratello più grande, Jimmy, futuro chitarrista dei Fabulous Thunderbirds, il quale non solo gli offre notevoli spunti artistici, ma in quanto



strumentista lo introduce all'ascolto di tutte le leggende di quel genere musicale: Albert King, Otis Rush, Lonnie Mack, sono delizia per le sensibili orecchie di Ray. Pochi sanno che il vero scopritore del chitarrista americano è nientemeno che Mick Jagger, il carismatico leader dei Rolling Stones, entusiasta delle sue esecuzioni, che lo presenta subito al Festival Jazz di Montreux nel 1982. L'esibizione ha tale risonanza che David Bowie decide di ingaggiarlo per la registrazione del suo disco "Let's dance". Nel 1983 incide finalmente il suo primo album "Texas Flood". Vaughan ha 28 anni ed è in piena maturità artistica: i suoi assoli sono travolgenti e cristallini, la padronanza dello strumento è di una qualità rara a vedersi. Anche la sua voce non sfugge affatto, rivelandosi adattissima per quel genere senza fronzoli che è il blues. Muore nell'agosto del 1990 a soli 35 anni, a seguito del suo elicottero, che causa nebbia, si schianta sulla collina.

biografieonline.it

IN APNEA CON PELIZZARI

di Stefano Colasso

Tra il 15 e il 17 settembre grande ospite a Porto Cesareo, con la presenza di un docente d'eccezione e di livello assoluto, quale il pluriprimatista mondiale di apnea profonda, Umberto Pelizzari. Durante le lezioni di teoria, sono stati trattati i seguenti argomenti: fisiologia dell'apnea, tecniche di respirazione, tecniche di rilassamento, training autogeno, tecniche di allenamento all'apnea, tecni-

che di ginnastica tubarica, pinneggiata, compensazione ai vari livelli e molto altro ancora. Le lezioni pratiche tenute in mare si sono svolte con il supporto di 2 gommoni ed un catamarano



no dalla dimensione di 16 metri. Le lezioni teoriche dedicate a rilassamento, respirazione e training autogeno sono avvenute nella splendida pineta dell'Isola dei Conigli. Tutti i momenti dello stage sono stati coordinati da Umberto Pelizzari, coadiuvato dal suo staff di istruttori Apnea Academy. Il tutto si è concluso con l'estrazione riservata ai partecipanti, con la possibilità di garantirsi attrezzature di ultima generazione. Soddisfazione anche nelle parole del sindaco Salvatore Albano: "Si tratta di uno stage patrocinato dalle principali istituzioni del territorio e che avrà una considerevole visibilità nazionale ed internazionale sugli organi di informazione, grazie alla presenza di un campione scelto quale testimonial e formatore. Un percorso virtuoso che fa dell'Aerea Marina Protetta un vero e proprio fiore all'occhiello, modello ecosostenibile, di sviluppo del territorio e del turismo".

TORE FILUNI E LU CARCALURU

di Raffaele Colelli

Strada facendo mangiarono dei fichi secchi con la mandorla e del pane nero di grano arso. Arrivati a destinazione, la padrona di casa lo fece accomodare vicino al tavolo della piccola cucina, dove ci poggiò una bacinella piena d'acqua; così dopo aver inciso con il suo pollice il segno della croce sulla fronte di Tore, recitò alcune preghiere miste a formule antiche segrete e subito dopo alcune gocce di olio si espandevano nel recipiente, inesorabilmente.

- Cumpare Tore-disse Concetta molto seria- Taggiu lliatu nu bruttu malocchju, na brutta fattura, sape ci disgraziatu o disgraziata ti la fattu, ma moi aggiu mise li cose a postu, l'ueiu ca prima si llargava moi è sparitu!

- Sacciu jo sci è statu! Sicuramente dra scostumata

ca ogne tantu passa ti la masseria e mpizza lu cuedru cu bbite se ite maritima. Svergognata! Comunque lassamu stare cummare Concetta e pi lu fastiddu tamu purtatu oe frische, cussi stasera cu marituta bi faciti na bella frittata - intervenne puntigliosa, comare Ninuzza. Speranzosi i due coniugi Filuni, dopo cena e come d'abitudine andarono a letto. Il vecchio pendolo a muro batteva i suoi pesanti rintocchi: le tre precise. Cumpare Tore mezzo assonnato aprì gli occhi e intravide nella pe-



nombrà della fioca luce della luna, un minuto individuo che su due cortissime gambe correva velocemente da un angolo all'altro della stanza tenendosi con tutte e due mani il grande cappello a cono ...

(segue quarta puntata)

L'ANGOLO DELLA POESIA

Tre caravelle

di Giuseppe Fanciulli

Sul mare azzurro tre caravelle filano lente sotto le stelle. Vengon da un porto molto lontano: le guida intrepido un italiano.

Cercano terra di là dal mare da tanto tempo e nulla appare.

Nulla si vede
la ciurma è stanca.
Nulla si vede
la lena manca.

Sopra la tolda sol l'italiano, solo Colombo guarda lontano. E spera, e prega con tanto ardore che l'esaudisca buono, il Signore. "Terra!" si grida.

Eccola, appare sul far del giorno bruna sul mare.

Quel di la terra nuova toccò Colombo, e a Dio la consacrò.

Terra!

di Giovanni Pascoli

Terra!... notturna, d'un tratto, bandi dalle coffe una voce. Vesti il mantello scarlatto, Solleva il vessillo e la croce, tu che mettesti la prora nel pallido occaso, e l'aurora seguì la tua scia! Guarda: fu ieri, una canna nuotava sul mare profondo; oggi si cullano in panna le navi sull'orlo del mondo. Sorgi Colombo: l'aurora nel grande vestibolo indora la Santa Maria.

Orario delle Sante Messe dal Lunedì al Sabato Pomeriggio: 18,00

Domenica: 8,00 - 10,00 e 18,00

ECCLESIA

Periodico di cultura della Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo diffuso con posta elettronica e facebook dove il lettore potrà esprimere la sua opinione

Corrispondenza deve essere inviata a: ecclesiacesarina@hotmail.com